

Da tutti i Castelli



L'incontro di pace di Frascati mentre parla, dal palco di piazza San Pietro, Carlo Levi. Tra gli altri si riconoscono il compagno Bufalini e il sen. Donini. Delegazioni sono affluite dai centri dei Castelli e dalla città. Ai bambini sono stati distribuiti centinaia di palloncini colorati con la scritta «Pace - No ai missili».

Migliaia a Frascati: «Pace, no ai missili»

Folte delegazioni dalle fabbriche romane — Hanno parlato Carlo Levi, il senatore Donini e l'ingegner Di Nunzio

Migliaia di persone hanno partecipato ieri all'incontro di pace di Frascati. Con i pullman dai centri dei Castelli, con lunghe carovane di automobili dai quartieri della città, le delegazioni — cartelli di protesta contro i missili e striscioni colorati in testa — sono giunte via via a decine in piazza San Pietro, affollata fin dalle prime ore del pomeriggio. I genovesi, scesi dagli autobus, hanno formato un corteo che ha percorso alcune strade al grido di «Pace sì, missili no». Civitavecchia, Lanuvio, Rocca di Papa e Genzano hanno mandato anche i loro sindaci. E' stata la partecipazione degli stabilimenti romani, che nelle ultime settimane hanno preso

autonomamente iniziative di pace raccogliendo larghe adesioni tra i compagni di lavoro. Delegazioni particolarmente folte sono giunte dalla FATME, dal Poligrafico, dalla STEFER e dagli stabilimenti di Pomezia. Il concentrarsi dei partecipanti nei vari quartieri della città è avvenuto in piazza Cesare Cantù, da dove poi le macchine, in fila, sono partite per la via Tuscolana.

Perché proprio a Frascati questo incontro? Apre la manifestazione, ha spiegato l'ing. Di Nunzio, uno dei promotori dell'appello degli intellettuali dei Castelli: «Una frazione senza missili, in un'Europa democratica e antifascista» — in calce al quale sono già state raccolte migliaia di firme. E' in questa cittadina, infatti, della quale sono ben note le tradizioni di lotte democratiche, che si trova uno dei più moderni strumenti di ricerca scientifica: l'«Smeraldo». E qui che ancora recentemente sono stati compiuti studi tra i più avanzati nel campo della fisica nucleare. Questo solo fatto basta, da un lato, a rendere chiara la prospettiva luminosa delle più ardue conquiste della scienza e, dall'altro, a sottolineare con drammaticità i pericoli di un riarmo atomico che si basa su strumenti sempre più perfezionati e terribili.

Carlo Levi, che infine, come presidente, ha concluso i suoi incontri con alcuni dei fisici che hanno contribuito alla creazione della prima bomba atomica. Ha parlato della crisi di coscienza del prof. Bruno Rossi, docente all'Università di Boston, dopo il primo esperimento di Los Alamos (questo fisico ha poi abbandonato gli studi nucleari e si sta dedicando ora ad altre discipline), delle previsioni del premio Nobel Segre e delle incertezze di molti grandi studiosi sull'era atomica, che si è aperta.

Alla presidenza, insieme a Levi e a Donini, vi erano i senatori Donini e Di Nunzio, il compagno Bufalini, l'avvocato Alberto Caracci, il segretario della sezione del PSI di Frascati, Mandolisi, lo studente universitario Danilo Rossetti (una lettera di adesione all'incontro è stata sottoscritta da un gruppo di goliardi autonomi dell'Istituto di fisica), e un centinaio di persone.

Il sen. Donini ha ricordato innanzitutto come la strategia atomica abbia mutato profondamente le vecchie concezioni della guerra e dei rapporti internazionali. Oggi, quando si parla di missili a largo raggio di deterrente atomico, si intende una forza di distruzione tale da annientare gran parte dell'umanità. Il disarmo nucleare quindi è la fine del bloc-

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi lunedì 18 marzo (77-238). Onomastico: Alessandro, il sole sorge alle 6.53 tramonta alle 18.31. Ultimo quarto di luna oggi.

BOLLETTINI
Demografico: Nati: maschi 86, femmine 94. Morti: maschi 11, femmine 26 (di quali 9 minori di 7 anni).

Meteorologico: La temperatura di ieri: minima 11, massima 17.

CELEBRAZIONE ALLE ARDEATINE
Organizzata dall'AN.F.I.M. il 24 marzo alle 16.30 si svolgerà alle Fosse Ardeatine una celebrazione in suffragio dei martiri dell'eccidio nazista del 1941. Genitori, figli fratelli e sorelle dei caduti sono invitati ad intervenire.

VETERINARIO NOTTURNO
Dottor G. V. Nastari, telefono n. 6371197.

MOSTRE
Nella Galleria «La fontanelle» in via del Babuino 191, dal 21 al 31 marzo esporrà il pittore Bruno Casella.

Si inaugurerà ieri, nel nuovo studio in piazza del Popolo 3, una mostra delle ultime opere del pittore Athos.

VILLA PAMPHILI
L'Associazione «Italia Nostra» in via Marsala 8, l'avvocato Tito Staderini terrà una conferenza stampa sul tema: «L'acquisto di villa Doria Pamphili e la sua destinazione».

COLONIE PER 100 BAMBINI
L'ENPAS ha bandito un concorso per il ricovero di 100 bambini figli di operai e di 100 bambini figli di impiegati pensionati assistibili, rachitici, infirmo, predisposti alle malattie specifiche per fattori individuali o familiari in località montane, collinose o marittime.

UNA VIA INTITOLATA A LUIGI EINAUDI
La via che, trasversalmente a via Parigi e via Cernaia, collega piazza della Repubblica al tratto mediano di via V. E. Orlando, sarà intitolata a Luigi Einaudi.

Fiorentini: oggi assemblea di tutti gli operai

Per oggi alle 16 è fissato un nuovo incontro tra le parti per la Fiorentina. I sindacati, in seguito all'atteggiamento della direzione dell'azienda, si sono riservati di decidere se partecipare o meno a questa riunione.

La Camera del Lavoro e la FIOM provinciale, intanto, hanno convocato per oggi alle 12.30 l'assemblea generale delle maestranze. La segreteria della Camera del Lavoro ha informato inoltre i sindacati di categoria sulla possibilità che venga convocato, per giovedì prossimo, il Consiglio generale dei sindacati e delle leghe per esaminare appunto la situazione alla Fiorentina.

Concerto del pianista sovietico Ghilels trionfa all'Auditorio

Ripagata fino in fondo, ieri, l'attesa del concerto di Emil Ghilels, il celebre, formidabile pianista sovietico. Si avvia svelatamente al pianoforte, vi si poscia sopra le mani quasi a saggiarne la tempra, poi «attacca».

Una somma di qualità interpretativa la meditata realizzazione del Concerto n. 1, per pianoforte e orchestra di Chopin. Eccezzionalmente vivida e vitale la potenza del suono soppesato pur nelle dimensioni (sono le note che ceda all'effetto esteriore o al virtuosismo esibizionistico). Chopin non perde un grammo della sua pungente dolcezza, pur nelle dimensioni (sono le note che ceda all'effetto esteriore o al virtuosismo esibizionistico).

Il partito

Manifestazioni elettorali

5. Giovanni, ore 20, conferenza con l'on. Natoli; Nuova Guardia, ore 19.30, assemblea con l'on. Nannuzzi.

Convocazioni

Federazione, ore 18, assemblea generale cellule ospedaliere e Piazze; ore 19.30, Comitato di sezione (Greco); Via Adriana, ore 19.30, direttivo sezione sul teatero (Fredduzzi); Federazione, ore 19.30, Comitato zona Tiburtina; ore 19.30, Comitato zona Casilina; e Marcia della pace (Fattini); Ore 19.30, ore 20, presso sezione Comitato zona mare (Fredduzzi).

Un diciannovenne: aveva la patente da quaranta giorni

Falcia con l'auto 2 donne alle spalle: tornava da una festa da ballo



Francesco Ottaviani, l'investitore

La sciagura al Mandrione - Il responsabile è stato arrestato

Due donne che rincassavano a braccetto sono state falciate alle spalle e uccise sul ciglio di via del Mandrione da un'auto con tre giovani che tornavano dal ballo. Il guidatore è fuggito scendo dalla vettura. Che ho fatto... che ho fatto — ha gridato: — sono rovinato per sempre». Aveva la patente solo da quaranta giorni e la 1100 era stata presa a noleggio nel pomeriggio. Lo hanno arrestato sotto casa e denunciato per duplice omicidio colposo ed omissione di soccorso. Si chiama Francesco Ottaviani, ha 19 anni, abita in via Casilina 387 e fa l'ascensorista. «Sono stato abbagnato dal fango di un'altra donna che si è disolcata: — le due donne non le ho nemmeno viste». Erano da poco passate le 20.20 e in quel tratto la strada è stretta e buia, anche il cancello è chiuso.

Le vittime sono Rosa Petrucci, di 58 anni, e Rosa Teodori Cristallini, di 63. Entrambe abitavano in via Trebonio 4: la prima in un appartamento all'intero 13; l'altra in due stanze al piano inferiore, all'intero 7. Rosa Petrucci tornava da una visita alla figlia che, da alcuni giorni, ha i bambini ammalati con l'influenza; si era fatta accompagnare dall'amica. Tutte e due sono morte sul colpo: i cadaveri sono stati rimossi solo a notte, dopo le consuete constatazioni di legge. E' stato un lutto che abita poco lontano a riconoscerle: dieci minuti prima aveva condotto loro due sacchetti di latte.

«Abbiamo udito uno schianto — hanno dichiarato alla polizia gli amici dell'autista investitore —; la macchina ha sbandato, ha proseguito ancora per qualche decina di metri, poi Francesco è fuggito. Era sconvolto, piangeva e gridava». Sono Gino Scillimati, di 17 anni, abitante in via Giulio Della Vedosta 4, e Giovanni Sanguigno, di 21 anni, abitante in via Ludovico Pavoni 4. Fino a notte gli investigatori li hanno trattiene in commissariato e assediati di domande.

Erano ancora vicino alla 1100 quando tre poliziotti che poco prima, passando per caso, avevano visto i due cadaveri, si erano accorti della sciagura, all'altezza del civico 228, per l'inchiesta. Poi tardi è giunta anche il magistrato. Davanti ai loro occhi si è presentato uno spettacolo orribile: i corpi delle donne giacevano in mezzo alla strada. Le prime persone a corse non hanno nemmeno tentato di portare aiuto. Accanto a uno dei cadaveri le due buste di plastica, una di carta e una di metallo, contenenti un mazzo di chiavi. Tutti gli oggetti sono stati sequestrati.

Le donne non avevano documenti, ma erano state identificate. Poi è giunto un lutto del posto ed è stato possibile dare un nome alle salme: «Sono le marchionesse».

Proprio pochi minuti prima le due donne si erano intrattenute nella latteria. Prima di uscire avevano raccontato che tornavano da piazza San Giovanni Bosco, al Tuscolano, dove si erano recate a far visita alla figlia di una di esse. «Ha i bambini che stanno male — aveva detto Rosa Pe-



I corpi delle due donne falciati in via del Mandrione

Impossibile interrogarlo

Sempre in delirio l'uccisore della cantante

La moglie verrà da New York

Altri agenti, gli uomini della «Mobile», il funzionario di turno della «mobile», sono piombati sul luogo della sciagura, all'altezza del civico 228, per l'inchiesta. Poi tardi è giunta anche il magistrato. Davanti ai loro occhi si è presentato uno spettacolo orribile: i corpi delle donne giacevano in mezzo alla strada. Le prime persone a corse non hanno nemmeno tentato di portare aiuto. Accanto a uno dei cadaveri le due buste di plastica, una di carta e una di metallo, contenenti un mazzo di chiavi. Tutti gli oggetti sono stati sequestrati.

Il delitto di Segni

L'assassino ha lasciato i guanti

Un fazzoletto insanguinato

Un paio di guanti e un fazzoletto intriso di sangue sono gli unici due elementi nuovi acquisiti ieri nelle indagini per il delitto di Segni. I carabinieri pensano che i guanti, trovati nel negozio, siano stati adoperati dall'assassino di Giuliana Fontana per non lasciare impronte. Gli investigatori hanno trovato, inoltre, in casa di Fernando Vari, il marito dell'uccisa, un fazzoletto macchiato di sangue. Guanti e fazzoletto sono stati subito inviati all'Istituto di medicina legale.

Da quattro giorni Fernando Vari, il marito della negoziante assassinata a Segni, è in una cella d'isolamento delle carceri di Velletri. Il fermo giudiziario dell'uomo, che i carabinieri sospettano di uxoricidio, scade tra 48 ore. Il capitano Arcieri ed il tenente Pappa si sono incontrati per mettere ordine nei risultati degli interrogatori finora svolti e a fare il punto sulle indagini alla luce dei nuovi elementi raccolti: la «cavola» e ora i guanti e il fazzoletto insanguinato.

La scena del delitto è stata ricostruita più volte a tavolino, nei minimi particolari. L'omicida si è recato nella cantina di Eleonora Fontana, padre della uccisa, che sta proprio sotto la casa del Vari. Ha preso la «cavola», la spina per botti con la quale la donna è stata stordita. Era quindi uno della famiglia. Alle 20 di lunedì, quando Giuliana Fontana era in casa, il negozio dietro suggerimento del marito, l'assassino l'ha seguita o accompagnata, è entrato subito dopo di lei nella pizzeria e ha investito dal basso la colpita al capo tre, quattro volte con la «cavola». Quindi, dopo aver chiuso la porta, l'ha strangolata.

Immediatamente, dopo il fuggito, dimenticando, nell'orgoglio, di nascondere la sua arma, per occultare bene l'oggetto sotto sacchi di farina, forme di formaggio, casse, è dovuto tornare ancora una volta nel negozio, pensano i carabinieri, quindi non possedeva la chiave, perché una, quella della vit-

Il partito

Manifestazioni elettorali

5. Giovanni, ore 20, conferenza con l'on. Natoli; Nuova Guardia, ore 19.30, assemblea con l'on. Nannuzzi.

Convocazioni

Federazione, ore 18, assemblea generale cellule ospedaliere e Piazze; ore 19.30, Comitato di sezione (Greco); Via Adriana, ore 19.30, direttivo sezione sul teatero (Fredduzzi); Federazione, ore 19.30, Comitato zona Tiburtina; ore 19.30, Comitato zona Casilina; e Marcia della pace (Fattini); Ore 19.30, ore 20, presso sezione Comitato zona mare (Fredduzzi).

Ucciso da una fucilata a caccia

Uno studente di 21 anni, Fabio Pierastri, abitante in viale Junio 72, è rimasto ucciso ieri pomeriggio da una fucilata. Si era recato a caccia con il fratello Armando e due amici nella zona di Torrevicchia, nei pressi della strada Aurelia. La disgrazia è accaduta al termine della battuta, verso le 17.

Il ragazzo — hanno raccontato il fratello e gli amici — si era fermato a ridosso di un muro, retto appoggiandosi al fucile come per riposarsi, quando esplose il colpo: la rosa del pallino lo ha investito dal basso in alto, dilaniandogli il fianco sinistro e il viso. Trasportato al S. Spirito il giovane è morto due ore dopo il ricovero.



Stamane il sostituto procuratore dr. Natoli e il dr. Zampano della squadra omicidi della Mobile teneranno un'interrogazione Ernst Boxmann, il manager che all'hotel Bristol Bernini ha ucciso con quattro colpi di rivoltella la cantante americana Frances Mc Cann, vegliando sul cadavere per un giorno e una notte dopo essersi sparato alla testa. L'uomo, ricoverato al S. Camillo, è sempre gravissimo, delira. Ieri da New York è pervenuta all'ambasciata americana un'altra telefonata della moglie dell'omicida. Jhoanna Boxmann ha chiesto notizie del marito, poi ha annunciato che è sua intenzione venire a Roma per stare vicina al marito. Nella foto: l'uccisa e il marito Walter Rodger.